

Nebrodi

Mistretta, Porracciolo si dice sereno e ribadisce di non aver ancora avuto notificato nulla

Consiglio comunale sciolto per mafia L'ex sindaco: presenteremo ricorso

In vista delle Amministrative salta intanto la candidatura di Nucera

Enzo Lo Iacono

MISTRETTA

Il giorno dopo lo scioglimento: amarezza e rancore.

Tra i tanti perché il dubbio assale i benpensanti che avevano riposto fiducia nell'amministrazione che «va a casa per mafia».

La controparte politica - cioè la maggioranza consiliare - così si esprime: «Un'onta che difficilmente potrà essere cancellata». Poi la voce isolata di chi, con toni decisi, afferma: «Dobbiamo risorgere».

Il sindaco decaduto, l'avvocato Liborio Porracciolo, dichiara alla "Gazzetta del Sud" di essere «moralmente sereno e tranquillo». Ed aggiunge: «Ancora non ho avuto notificato niente».

Si presumere che questa mattina «due o tre componenti» (ci viene anticipato) della Commissione d'indagine prefettizia si rechino a Palazzo delle Aquile dove, ieri mattina, l'ex primo cittadino - con la Giunta al completo e assieme a qualche consigliere del gruppo che lo ha sostenuto - ha incontrato nella sala consiliare tutto il personale. Assenti - forse perché non invitati - i consiglieri di maggioranza.

Porracciolo attende adesso le motivazioni del provvedimento di scioglimento emanato dal Consiglio dei ministri e non esclude di «presentare ricorso al Tribunale amministrativo regio-



Liborio Porracciolo ieri ha consegnato il Palazzo al segretario comunale

nale o, in via giurisdizionale, al capo del Governo».

Per ora solo un punto fermo. Lo scioglimento, su proposta del ministro dell'Interno, mette la parola "fine" alla timida campagna elettorale che si stava orga-

Non è escluso che già stamattina alcuni componenti della Commissione possano insediarsi

nizzando in vista del voto amministrativo di fine aprile.

Senza entusiasmo c'era parso da subito di capire. Si dovevano rispettare solo tempi e modalità. Dietro, in modo silenzioso, però si è assistito ai soliti cambiamenti di casacca, uomini politici che, pur di cavalcare «il momento magico del voto», abbandonavano amicizie consolidate pur di salire sull'auspicabile carro del vincitore. Tutto rimandato fra 18 mesi, dopo il periodo di commissariamento previsto che - sono in molti ad augurarselo - «metterà un

poco d'ordine in Comune».

Cade di botto la candidatura annunciata del dottor Carmelo Nucera, pronto a capeggiare una coalizione che si sarebbe rifatta al vecchio gruppo di maggioranza.

Nucera era riuscito a trascinarsi persone come Rino Andreato, vicinissimo all'ex governatore della Sicilia Rosario Crocetta; Sebastiano Ribaudò, già consigliere, e Pippo Martino, ex assessore al Bilancio nella stessa giunta Porracciolo.

L'enumerazione potrebbe continuare.

Il sindaco uscente - forse astutamente - ha tardato a fare il cosiddetto passo. Secondo indiscrezioni sarebbe stato persino disposto a mettersi da parte se a ricoprire la carica di candidato a primo cittadino fosse stato un esponente molto vicino al "Movimento 5 Stelle".

Nella mattina di martedì scorso era stata intanto annunciata la candidatura di Carmen Giangarrà, una ventinovenne che, con il gruppo "Meetup-Mistretta in Movimento" avrebbe osato sfidare due avversari di tutto rispetto. Fattasi promotrice di un "Contratto sociale", pare che nessuno delle altre due coalizioni abbia ritenuto opportuno accettarlo.

Una nota a margine: l'ex sindaco avvocato Liborio Porracciolo ieri, a conclusione della giornata, ha consegnato le chiavi del Palazzo nelle mani del segretario comunale.